SOCIETA' "DANTE ALIGHIERI"
COMITATO DI PORDENONE

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

COMITATO DI PORDENONE

QUADERNO DELL'ANNO SOCIALE 2014

Fotografia, grafica ed impaginazione di Gino De Mattia

SOCIETA' "DANTE ALIGHIERI"
COMITATO DI PORDENONE

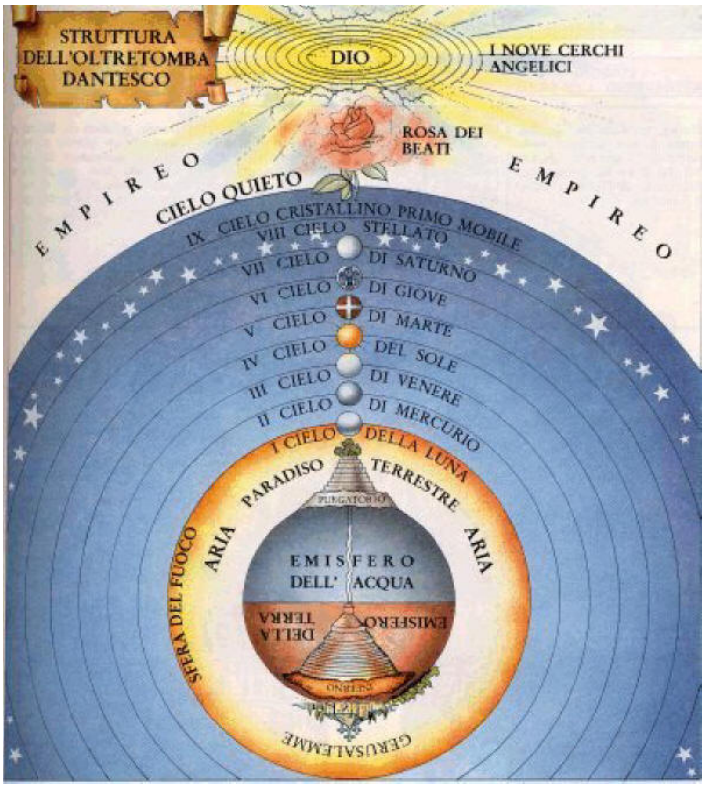
Alighieri, Dante

Nasce nel 1265 da una famiglia guelfa di Firenze, di piccola nobiltà. Amico di Guido Cavalcanti, di cui inizialmente subì l'egemonia culturale, partecipò con lui e con altri poeti al movimento del Dolce Stil Nuovo.Gran parte delle sue rime giovanili sono dedicate a "Beatrice", che viene tradizionalmente identificata con l'omonima figlia di Folco Portinari, sposata a Simone de' Bardi, e morta di parto l'8 giugno 1290. Il poeta tra il 1293 e il 1294 rielabora la storia spirituale del suo amore nella "Vita Nuova", un libriccino mescolato di versi e di prosa.

Dopo questa data, Dante comincia a partecipare alla vita politica di Firenze, del cui esercito ha fatto parte in diverse occasioni (nel giugno 1289 lo troviamo tra i "feditori" a cavallo nella battaglia di Campaldino contro i ghibellini di Arezzo, nell'agosto dello stesso anno è nell'esercito fiorentino che tolse ai pisani la fortezza di Caprona). Dante, che aveva trascorso un periodo di studi a Bologna, si iscrisse alla corporazione dei medici e degli speziali per iniziare la carriera politica (gli Ordinamenti di Giustizia di Giano della Bella riservavano il governo del comune solo ai cittadini iscritti a una delle corporazioni d'arti e mestieri).

Nel 1300 le sue responsabilità politiche aumentarono, e Dante divenne uno dei Priori, dedicando la maggior parte delle sue energie a contrastare i piani del papa Bonifacio VIII. Questi infatti , approfittando del conflitto presente in Firenze fra i Bianchi, capeggiati dalla consorteria dei Cerchi, e i Neri guidati da quella dei Donati, cercava di di estendere la sua autorità su tutta la Toscana.

Nell'ottobre del 1301 il papa inviò a Firenze Carlo di Valois, fratello del re di Francia, apparentemente come paciere: ma in realtà Carlo aveva l'incarico di debellare i Bianchi. Mentre Dante si trovava a Roma come ambasciatore del comune di Firenze presso il Pontefice, Corso Donati e i neri conquistarono, con uccisioni e violenze, il potere.



Dante fu condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, a una multa e all'esilio per due anni, per furto del denaro pubblico, azioni ostili verso il papa e la città (non essendosi presentato a discolparsi fu condannato ad

essere bruciato vivo se fosse caduto in mano al Comune). Dal 1302 comincia il periodo dell'esilio, che durerà fino alla morte del poeta. Iniziò un pellegrinaggio per l'Italia. Prese contatto con Bartolomeo della Scala a Verona e con i conti Malaspina in Lunigiana, e tra il 1304 e il 1307 compose il Convivio (poi rimasto interrotto) per acquisire meriti di fronte all'opinione pubblica (per lungo tempo coltivò l'illusione di poter essere richiamato nella sua città come riconoscimento della sua grandezza culturale). Appartiene allo stesso periodo il De Vulgari Eloquentia.

Col passare degli anni Dante iniziò a vedere il suo esilio come simbolo del distacco dalla corruzione, dagli odi e dagli egoismi di parte, e si considerò guida per gli uomini alla riconquista di essa, della verità e della pace. Tale vocazione ispira la Divina Commedia, cominciata probabilmente dopo il 1307. Nel 1310 il nuovo imperatore Arrigo VII scese in Italia e Dante, scrisse delle lettere per esortare tutti ad accogliere colui che poteva riportare alla pace; scrisse inoltre il suo trattato politico più importante, la "Monarchia". Ma nel 1313 Arrigo morì improvvisamente a Buonconvento presso Siena, e Dante abbandonò ogni speranza di tornare a Firenze. Negli ultimi anni, fu ospite di Can Grande della Scala a Verona e di Guido Novello da Polenta a Ravenna. Qui portò a termine l'ultima parte della Commedia, di cui era già stata pubblicata prima del 1315 la prima cantica, l'Inferno.

Lo scrittore muore a Ravenna nel 1321.

ORIGINI & STUDI - VITA POLITICA - L'ESILIO

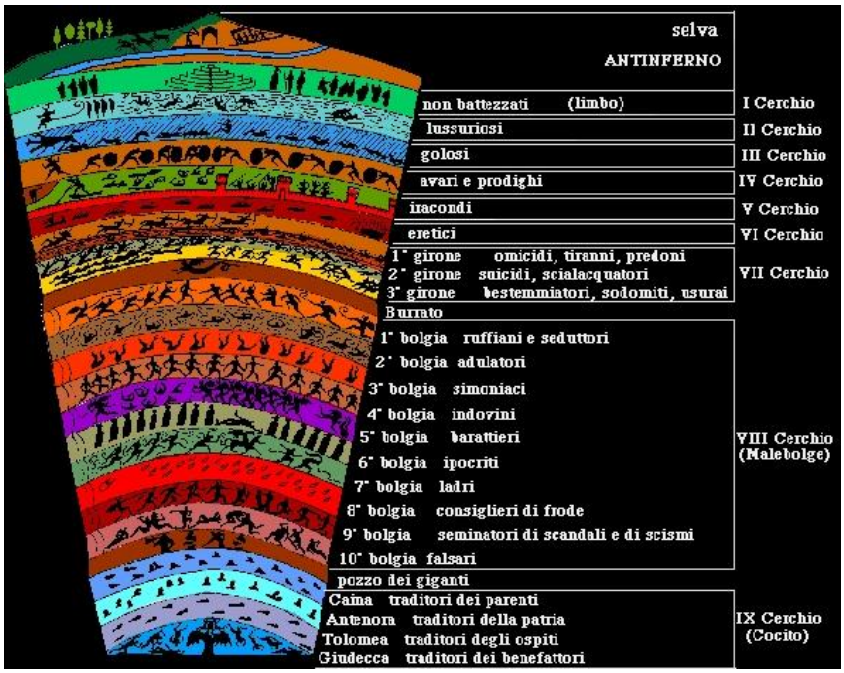
PRIMI ANNI DI DANTE

Gli Alighieri, famiglia fiorentina di nobiltà minore, che si vantava di essere pianta di seme romano (Inf. XV segg.), provenivano da un ramo della potente stirpe degli Elisei (Par. 138): da una certa Aldighiera della Valle del Po, andata sposa a Cacciaguida che partecipò alla seconda crociata durante la quale morì. Il nonno di Dante, Bellincione, e il padre, Alighiero II esercitavano l'attività di "prestatori"; e benchè di Bellincione si sappia che prese parte ai Consigli del Comune, gli Alighieri non furono così importanti tra i Guelfi da essere esiliati allorquando, dopo la battaglia di Montaperti, i Ghibellini prevalsero. Benchè fossero numerosi gli esiliati fiorentini di Parte Guelfa tra il 1260 e il 1266, i genitori di Dante rimasero in Firenze ed egli potè dirsi nato e cresciuto sovra 'l bel fiume

d'Arno a la gran Villa (Inf. XXIII 93-94). Scarsissimi sono gli accenni di Dante ai suoi stretti congiunti; sappiamo che fu battezzato nel bel San Giovanni (Inf. XIX 17), luogo mitico a cui sempre andrà il suo pensiero; luogo poetico identificato con la stessa sua Firenze dove sperava di tornare per essere incoronato poeta. Divenuto da fanciullo orfano di madre, Dante trascorre l'infanzia in compagnia di una sorella maggiore la donna giovane gentile.....la quale era meco di propinquissima sanguinitade congiunta (Vita Nova XXIII).Ebbe un fratello, Francesco ed una sorella, Tana (Gaetana), nati dalle seconde nozze del padre con Lapa di Chiarissimo Cialuffi.

STUDI

Fin dalla più giovane età attese agli studi grammatici e retorici avendo conoscenza, inoltre, dei maggiori autori latini. Che Dante abbia avuto un maestro di scuola è più che ovvio; sappiamo dalla Cronaca del Villani quanto fosse diffusa, anche dopo pochi anni dalla morte del Poeta l'alfabetizzazione e la successiva istruzione commerciale e intellettuale tra i giovani fiorentini. Un "romanus doctor puerorum" del popolo di San Martino al Vescovo teneva lezione, nel 1277, presso le case degli Alighieri. Assai rilevante, ancorchè episodico fu, certamente, l'insegnamento retorico-letterario ed anche politico e civile appreso dal grande Brunetto Latini, magistrato, ambasciatore e notaio ufficiale, nel 1267, della Repubblica Fiorentina, morto nel 1294 e sepolto in Santa Maria Maggiore. Il Latini appartenne politicamente alla Parte Guelfa e, come guelfo militante, dopo la rotta di Montaperti, venne condannato all'esilio. Riparò in Francia dove visse tra il 1260 e il 1266 e dove in lingua francese scrisse alcune tra le opere più importanti del tempo. Retore, al tempo stesso filosofo e divulgatore di un rinnovato enciclopedismo fondato su elementi culturali transalpini, propugnatore di un umanesimo tutto "civile" fu definito, a giusta ragione, da Giovanni Villani gran filosofo...sommo maestro di retorica...cominciatore e maestro in digrossare i Fiorentini e fargli scorti in bel parlare, e in sapere guidare e reggere la nostra repubblica secondo la Politica. Dall'insegnamento dell'autore del Tesoretto, del Favolello e del li livres dou tresor il giovane Alighieri prese l'avvio all'acquisizione della cultura francese come provano il Detto d'Amore e il più tardo Fiore (rifacimento in 232 sonetti di perte del Roman e la Rose) opere oggi attribuite a Dante. Intanto, a cominciare dalla Scuola Siciliana,prendeva campo e cresceva la poesia in volgare.Così, durante gli anni giovanili dell'Alighieri, il panorama poetico fiorentino è in completa espansione come stanno a dimostrare il Codice Vaticano 3793 del secolo XIII (uno dei più antichi illustri canzonieri), il Codice Palatino 418 e il Codice Laurenziano Rediano 9 della Biblioteca Nazionale di Firenze. Se guardiamo la composizione di questa raccolta di poeti duecenteschi il maggior numero è rappresentato da composizioni di autori fiorentini o, come fra Guittone d'Arezzo, vissuti in stretto contatto con Firenze. L'operosità letteraria e artistica di questi poeti toccava il proprio culmine proprio mentre Dante apriva la mente e l'animo alla poesia: egli si staccava però ben presto da quei modelli e, con la conquista del "dolce stile ", e delle rime in lode di Beatrice (poi commentate nella Vita Nova), si veniva consapevolmente a staccare dalla schiera dei rimatori in volgare delle precedenti generazioni.



SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

CONSIGLIO CENTRALE

Presidente	Bruno BOTTAI
Vicepresidenti	Luca SERIANI Alberto ARBASINO Gianni LETTA Paolo PELUFFO
Soprintendente ai Conti	Salvatore ITALIA
Revisori dei Conti	Vittorio ARDIZZONE Francesco ARGONDIZZO Luca BONOMI
Segretario Generale	Alessandro MASI

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL
COMITATO DI PORDENONE

Presidente	Nemo GONANO
Vicepresidente e Tesoriere	Giuseppe NOGARINO
Vicepresidente	Daniela QUAGLIA

Consiglieri

Leopoldina BRUNELLI
Donato DEL GIORNO
Gino DELLA MORA
Gino DE MATTIA
M. Pia DI MADDALENA
Gianni LORENZON

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI PORDENONE

LA DANTE ALIGHIERI DIVENTA CENTRO CERTIFICATORE

Il Comitato provinciale della Società Dante Alighieri di Pordenone ha ottenuto dalla Sede Centrale di Roma l'autorizzazione a diventare "Centro Certificatore

della conoscenza della lingua italiana". Si tratta di un riconoscimento molto importante ricevuto con grande soddisfazione dal Presidente Nemo Gonano e che premia la notevole attività culturale che il Sodalizio cittadino esplica dal tempo della lontana Presidenza Filipuzzi a quella successiva della Presidenza Pollini. Ora il Comitato locale della Dante può ufficialmente fregiarsi di un titolo sicuramente di prestigio, quello di Centro Certificatore PLIDA, Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri. In pratica ciò significa che la Dante di Pordenone diventa sede di esami per tutti gli stranieri che hanno bisogno di dimostrare il loro grado di conoscenza della lingua. Questo Attestato può essere ottenuto solo seguendo puntualmente le direttive europee secondo i livelli A1, A2, B1, B2, C1, C2 ed è significativo che per l'Italia Enti certificatori possono essere solo la Società Dante Alighieri e tre Università. In conseguenza di questo riconoscimento in sede locale si è stipulata una Convenzione tra la Dante di Pordenone l'Amministrazione Provinciale come terminale del Ministero degli Interni, e la Dirigenza dei Centri Territoriali Permanenti dello Stato che curano la preparazione linguistica degli stranieri. In detta Convenzione sono stabiliti gli obblighi reciproci e da essa deriverà, soprattutto per la Dante, un notevole impegno organizzativo, ma, come ha dichiarato il Presidente Gonano, lo spirito di volontariato che anima il sodalizio saprà farvi fronte nella maniera migliore.

LE CONFERENZE

9 gennaio 2014

ATTUALITA' DEL MESSAGGIO DI SAN FRANCESCO

di Don Chino Biscontin

E' stata un'idea felice quella di chiamare Don Chino Biscontin a parlare di San Francesco. Conoscevamo diversi libri da lui scritti, e avevamo avuto modo di apprezzarlo per la nitidezza della scrittura e la logica delle argomentazioni, ma ascoltare il suo eloquio dotto, ma nello stesso tempo piano e scorrevole, è stato un vero piacere. Abbiamo compreso come non a caso egli sia stato chiamato ad insegnare nei Seminari di Pordenone, di Treviso, di Padova, negli Istituti di Scienze Religiose del Veneto e nella Facoltà Teologica di Padova. Accanto alla didattica poi Don Biscontin si occupa, in qualità di Direttore della Biblioteca e dell'Archivio Storico e del Museo di Arte Sacra della nostra Diocesi. E' veramente sorprendente come gli resti tempo anche di scrivere libri e articoli. Ma tant'è.

Venendo al contenuto della sua conferenza sull'attualità di San Francesco, dobbiamo dire che l'oratore ha giustamente messo in luce l'importanza del Convegno per la pace indetto da Giovanni Paolo II nel 1986 ad Assisi. A quel Convegno hanno partecipato i Rappresentanti della maggior parte delle Religioni del mondo. E questo sta a dimostrare l'universalità del messaggio legata alla figura del Poverello di Assisi.

Sulla vita e sugli insegnamenti di San Francesco Don Biscontin si è soffermato spiegandone i vari passaggi. Dalle prime aspirazioni ad affermarsi nella vita mondana alla successiva crisi che lo ha portato a convertire tutta la sua vita rinunciando alla cospicua posizione che gli garantiva l'agiatezza della famiglia. Francesco ha voluto abbracciare gli umili, vedere in ogni persona un fratello, abbracciare i lebbrosi, esaltare la semplicità, l'ubbidienza, la castità così come umili, ubbidienti e casti sono stati tutti quelli che lo hanno seguìto in questa scelta di vita.

La Storia di San Francesco d'Assisi

San Francesco d'Assisi nacque ad Assisi nel 1182 ca. e morì nel 1226. Giovanni Francesco Bernardone, figlio di un ricco mercante di stoffe, istruito in latino, in francese, e nella lingua e letteratura provenzale, condusse da giovane una vita spensierata e mondana; partecipò alla guerra tra Assisi e Perugia, e venne tenuto prigioniero per più di un anno, durante il quale patì per una grave malattia che lo avrebbe indotto a mutare radicalmente lo stile di vita: tornato ad Assisi nel 1205, Francesco si dedicò infatti a opere di carità tra i lebbrosi e cominciò a impegnarsi nel restauro di edifici di culto in rovina, dopo aver avuto una visione di san Damiano d'Assisi che gli ordinava di restaurare la chiesa a lui dedicata.

Il padre di Francesco, adirato per i mutamenti nella personalità del figlio e per le sue cospicue offerte, lo diseredò; Francesco si spogliò allora dei suoi ricchi abiti dinanzi al vescovo di Assisi, eletto da Francesco arbitro della loro controversia. Dedicò i tre anni seguenti alla cura dei poveri e dei lebbrosi nei boschi del monte Subasio. Nella cappella di Santa Maria degli Angeli, nel 1208, un giorno, durante la Messa, ricevette l'invito a uscire nel mondo e, secondo il testo del Vangelo di Matteo (10:5-14), a privarsi di tutto per fare del bene ovunque.

5 febbraio 2014

ESPERIENZE DI LAVORO IN CINA

Relazione dell'ing. Ennio Sartor

E' stata proprio una bella idea quella di Leopoldina Brunelli di invitare un ingegnere pordenonese a parlarci delle sue esperienze lavorative in quello che una volta si chiamava "l'impero celeste" e che oggi è una delle maggiori potenze mondiali. Anzi, dicono loro, "fra quindici anni saremo la più grande potenza del mondo", e c'è da crederci visto che la maggior parte del debito degli Stati Uniti d'America è presso il governo cinese e che anche le nostre case, e un po' tutto l'Occidente, è letteralmente invaso da prodotti cinesi.

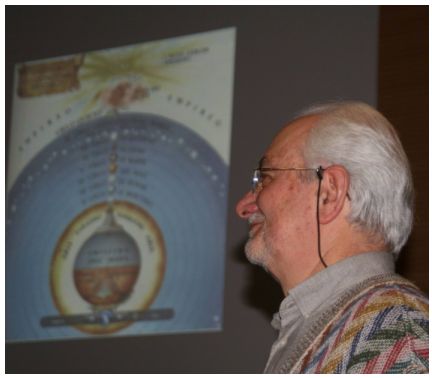
L'ing. Sartor , conversatore quanto mai amabile, ci ha parlato con molta semplicità del suo approccio a quel mondo rifacendosi alle sue pregresse esperienze come presidente dell'Associazione Piccole industrie del Nord Est, quando , da vero pioniere, si è recato a conoscere il mondo delle fabbriche di quel lontano Paese nella prospettiva di stabilire qualche opportunità favorevole alla nostre imprese che cercavano nuovi sbocchi commerciali. Ci è sembrato molto importante la "delicatezza" con la quale egli si è presentato in un altro Paese, con una cultura affatto diversa dalla nostra, con mentalità e costumi del tutto propri. Giustamente egli ha accennato alla sagacia del grande pordenonese

di secoli e secoli fa, Odorico Mattiussi, che aveva fatto un "Viaggio in Cina" per la sua importanza passato alla storia. Delicatezza, rispetto, spirito di amicizia per stabilire buoni contatti. Per dire ad esempio, già all'inizio dei rapporti, agli industriali cinesi che le loro lavorazioni erano antiquate rispetto alle nostre. Un giudizio che avrebbe potuto essere preso male, ma che, espresso nella maniera dovuta, era stato invece accolto di buon grado. E da qui è partita l'avventura di Ennio Sartor che, con il coinvolgimento della nostra Savio, produttrice di macchine tessili, ha cominciato ad intessere rapporti di collaborazione sempre più intensi con il mondo cinese, tanto che oggi con lui lavorano ventotto ingegneri più altri liberi professionisti, per un totale di quarantacinque persone tutte impegnate nella progettazione di lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, motociclette, parti di aerei, dell'uso delle plastica nelle forme più svariate.
Interessante è stata la relazione di Ennio Sartor che ha spaziato sul gigantismo della Cina, sulla volontà dei sui abitanti di conquistare un livello di vita sempre più alto, sulle grandi differenze di status tra coloro che vivono nelle città autentiche megalopoli e quelli che vivono nelle campagne. Non ha taciuto nemmeno sull'alto tasso di inquinamento dovuto al tumultuoso crescere dell'industrialismo. Alla fine della relazione diversi e qualificati sono stati gli interventi e le domande posti all'oratore.

6 marzo 2014

La "Divina Commedia" grande ispiratrice di miniaturisti, di xilografi e di pittori

Relatore prof. Antonio Dullio



E' stata una lieta sorpresa per i numerosi Soci della Dante Alighieri di Pordenone sapere che nella nostra città vive e opera un collezionista appassionato delle edizioni illustrate più rare della grande opera "a cui ha posto mano e cielo e terra", la "Divina Commedia". E' stato il Presidente Gonano a "scoprire" che il prof. Antonio Dullio docente e dirigente di varie scuole superiori a Pordenone è da anni e anni un cultore appassionato e un attento frequentatore di antiquari e di mercatini, alla ricerca di codici, di cataloghi, di edizioni illustrate del poema dantesco. Così lo ha invitato a tenere una relazione nell'aula magna della scuola Gabelli dove abitualmente si tengono le conferenze dei Soci della Dante. Su un grande tavolo il prof. Dullio aveva esposto, prima della relazione, qualche decina di preziosi esemplari di volumi in suo possesso che tutti hanno potuto vedere, sfogliare, ammirare. Poi, con l'ausilio di numerose diapositive, ha intrattenuto i presenti oltre che sulla varietà e sulle occasioni dei ritrovamenti di pubblicazioni rare, anche sull'evolversi delle espressioni artistiche nel corso dei secoli Così ha fatto vedere preziosi codici miniati medievali, quindi incisioni, xilografie, le grandi illustrazioni diffuse dopo l'invenzione della stampa. Una rassegna di disegni e di pitture di grandi artisti che, stimolati dalla fantasia creatrice del sommo poeta, hanno tratto ispirazione per delle opere straordinarie. A partire da Sandro Botticelli, per passare al Blake, a Dante Gabriel Rossetti, a Delacroix, a Rodin, al famoso Dorè, al conterraneo Martini, ai contemporanei Salvador Dalì e Renato Guttuso.

Dullio ha altresì dichiarato di aver portato in visione solo una parte dell'immenso materiale da lui raccolto. Il Presidente Gonano a questo punto ha preso la palla al balzo per lanciare una proposta. Sarebbe auspicabile, egli ha detto, che Pordenone non si lasciasse sfuggire l'occasione di organizzare in città nel corso del presente anno 2014, in cui ricorre il 700° dalla conoscenza della Divina Commedia, di una mostra-evento di grande respiro nella quale coinvolgere la cittadinanza e gli studenti delle scuole superiori. Potrebbe essere per molti un modo accattivante di avvicinarsi, o di riavvicinarsi, al grande poema. Dullio si è dichiarato pienamente consenziente auspicando il coinvolgendo delle Istituzioni locali nella realizzazione di un progetto del genere. Così, accanto a Pordenonelegge, alle Giornate del cinema muto, al Centro Iniziative Culturali, Pordenone potrebbe aggiungere nel suo carnet un'ulteriore qualificante manifestazione. Un motivo in più per ottenere attenzione e giudizi positivi a livello nazionale.

9 aprile

UN INTERESSANTE VIAGGIO NEGLI STATI UNITI ATTRAVERSO L' UTAH – COLORADO – ARIZONA – E NEW MEXICO

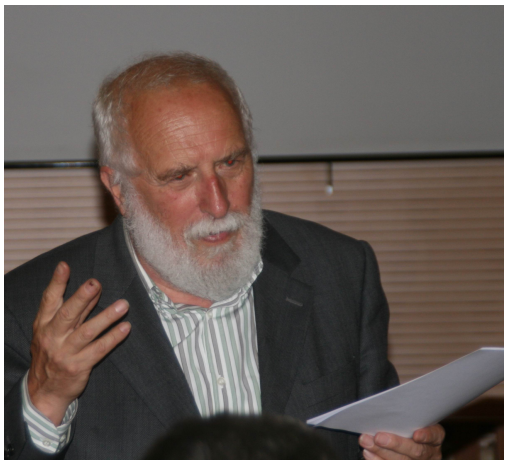
Il nostro Socio Gianni Lorenzon, adesso che è in pensione, può coltivare quegli hobby che non poteva esercitare quando era un apprezzato funzionario della Zanussi, la grande industria locale nella quale lui con molti altri si era fatto delle notevoli competenze assumendo ruoli di responsabilità. Ma questa annotazione qui è marginale. Qui dobbiamo parlare degli hobby. Quali quelli di Lorenzon? La fotografia e i viaggi (poi lui svolge anche attività nel campo del volontariato ma anche questo in questa sede risulta marginale). La fotografia no. Non è marginale. Di questa sua passione avevamo avuto riscontro in occasione della non dimenticata "Mostra dei lavori dei Soci della Dante" allestita qualche anno fa nella Bastìa del Castello di Torre. Ve la ricordate? Per i viaggi abbiamo avuto modo di averne un saggio in occasione della sua conversazione sul lungo, interessante, documentatissimo viaggio in un itinerario insolito attraverso gli Stati Uniti d'America. Intanto va rilevato che lui ha organizzato questo itinerario attraverso località insolite, dai deserti, ai canyon, alle straordinarie cime delle Montagne rocciose, **senza rivolgersi ad alcuna Agenzia di viaggi.** D'altronde pensiamo che nessuna Agenzia di Viaggi si sarebbe peritata di studiare percorsi, reperire alberghi, noleggiare fuori strada, ordinare da qui, dall'Italia, i biglietti per entrare nei vari Musei se non con costi molto elevati. Lorenzon ha fatto tutto in casa, da solo, tutt'al più aiutato dalla moglie che doveva poi essere la sua compagna di viaggio.

I Soci presenti alla serata sono stati numerosissimi, a dimostrazione dell'interesse per la relazione e nella convinzione, poi risultata confermata durante la proiezione delle numerose diapositive, che un viaggio così, di diciannove giorni, in luoghi anche pericolosi, la maggioranza di noi non poteva "farlo" che… stando comodamente seduti nell'Aula Magna delle scuole Gabelli. I soci poi hanno apprezzato il commento dello stesso viaggiatore che ha dato molte informazioni sulla storia e su luoghi dei quali prima si sapeva ben poco.

7 maggio

FILOSOFIA DEL CAMMINARE

Relazione di **Sergio Chiarotto**



Diversi Soci, quando avevano letto il titolo della relazione del prof. Sergio Chiarotto, erano rimasti perplessi. Cosa mai poteva dire di "filosofico"un pur brillante studioso intorno a una atto così semplice come il camminare, un atto naturale, accomunante oltre tutto gli uomini e tante specie di animali che popolano la terra? Era mai possibile farci su delle profonde considerazioni? Addirittura una "filosofia"? Poi, a rispondere alle legittime perplessità, era intervenuto, dallo stesso Relatore, un abbozzo di quello che sarebbe stato il suo percorso espositivo e che qui trascriviamo.

La vita è un cammino; camminare è vivere.

L'uso consueto di queste metafore coinvolge inevitabilmente la filosofia che è appunto ricerca sul senso del nostro andare, sulla possibile scelta fra strade diverse, sul mistero della partenza e soprattutto dell'arrivo.

Dalla centralità del " divenire" in Eraclito ai difficili percorsi su " sentieri interrotti" alla ricerca dell'Essere in Heidegger, spesso i filosofi che abbiamo trovato nei nostri libri hanno utilizzato figure, similitudini, riflessioni legati al camminare o a suoi sinonimi.

Il legame anima-corpo; il nostro sguardo su un mondo che si pone a noi davanti e ci sfugge; la solitudine del deserto e il viaggio in comunità; l'incertezza , la problematicità del percorso, di una possibile (o impossibile) meta; l'armonia e la felicità del vivere e nello stesso tempo la fatica, l'inquietudine della nostra debolezza, di un insopprimibile esaurirsi della possibilità di vivere ancora.

Tutto questo accompagna il nostro cammino e la nostra riflessione filosofica.

Le perplessità dei Soci più riflessivi a questo punto già venivano fugate e le idee si andavano chiarendo. Ci si andava avvicinando alla data del 7 maggio e il prof. Chiarotto, memore delle sue capacità didattiche, ci dava un ulteriore contributo. Riproduciamo anche questo

suo Itinerario:

1- " Nel mezzo del cammin di nostra vita..."2- Libertà 3- Lentezza 4- Per una nuova economia (non come alle Olimpiadi) 5- Ulisse 6- Eraclito 7- Kant 8- Rimbaud 9- Nietzsche 10- Gandhi e la marcia del sale-11- La preghiera: un cammino (Enzo Bianchi) 12- Camminare come in un Labirinto.

E siamo così giunti al giorno della conferenza. Avrebbero dovuto esserci delle slide ad accompagnare le spiegazioni. C'erano ma, come ha detto il nostro tecnico Gino De Mattia," **i sistemi operativi diversi tra di loro non dialogano,** e quindi, per questo inghippo, dobbiamo accontentarci di una lezione "frontale".
Che è stata chiarissima.
Dotti e ottimi gli excursus, esposti con la verve e l'efficacia proprie dell'oratore.
Il Presidente ha definito la conferenza di Chiarotto, **SUGGESTIVA**.
E questo suo commento è stato da tutti condiviso.

4 Giugno

LE SUGGESTIONI DELLA TURCHIA

I soci Renata Mezzavilla e Lino Filipetto hanno presentato il loro DVD sulla Turchia.

Tenendo conto del limitato tempo a disposizione, hanno scelto di far vedere la regione sud-orientale, con partenza da Gaziantep, e parte della zona centrale da Konia alla Cappadocia. I presenti hanno potuto ammirare a Gaziantep la fortezza fondata nel VI sec. da Giustiniano ed il nuovissimo museo dei mosaici; poco lontano la zona archeologica di Zeugma, le dighe ed i laghi artificiali di Birecik e di Ataturk, l' antica Harran. Sono seguite le fotografie della città di Sanliurfa (Edessa), con la piscina di Abramo, le moschee più importanti ed i resti della cittadella, del tumulo sepolcrale di Karakus Tepesi, del ponte romano sul fiume Cendere Suyu, dell' Eski kale ad Arsameia e del Nemrut Dagi con il monumento funerario di Antioco I.

Nella seconda parte i soci hanno potuto vedere la Buyuk Karatay Medresesi con il Museo delle maioliche ed il monastero di Mevlana a Konya, il caravanserraglio Sultanhani, le chiese della valle di Ihlara, la città sotterranea di Kaymaklì e varie localita della Cappadocia con le chiese affrescate, le stupefacenti rocce traforate ed i camini di fata.

Di particolare interesse le foto scattate dalla mongolfiera.

Nonostante qualche difficoltà tecnica con l' audio del computer, la presentazione video è stata apprezzata.

8 ottobre

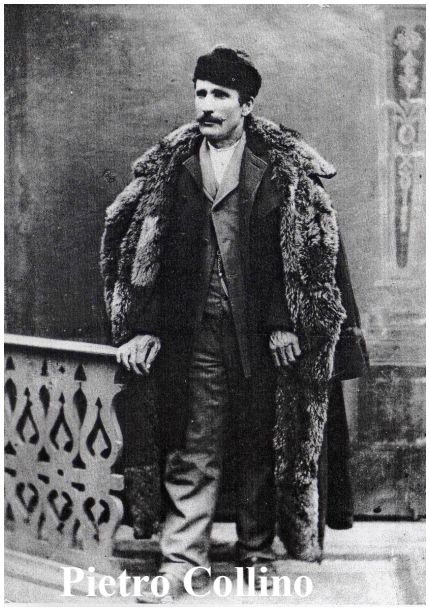
FRIULANI NEL MONDO….. IN CERCA DI MIGLIOR FORTUNA

Relatore Gianni Colledani

Gianni Colledani è stato presentato dal nostro Presidente in una maniera quasi "affettuosa", priva di qualsiasi forzatura. Che senso dare, in questa sede, all'aggettivo? Quello indicante una conoscenza antica di persona con la quale egli aveva ed ha una consuetudine di rapporti rafforzata da una stima dimostrata anche dall'affermazione del Presidente di avere letto con piacere per ben due volte un libro del relatore e di averlo consigliato convintamente ad altri.

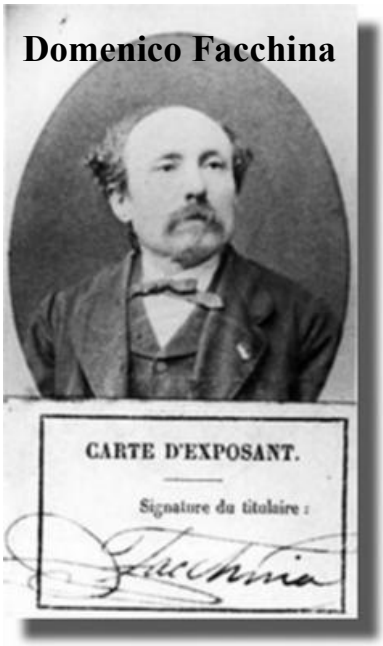
Colledani, iniziando il suo dire in forma colloquiale non disgiunta da bonomìa, ha dimostrato non soltanto una approfondita conoscenza dell'argomento ma anche una sincera e coinvolgente partecipazione alle vicende dei tanti Friulani, soprattutto della nostra Pedemontana, che si sono fatti onore con il loro lavoro nei più diversi Paesi del mondo. Inizialmente nei Paesi dell'area danubiana nel periodo asburgico, verso la fine dell'800 nella Russia degli Zar al tempo della costruzione della famosa ferrovia transiberiana, quindi negli Stati Uniti d'America e poi in Brasile in Argentina e infine in Australia. In buona sostanza nelle contrade più lontane del nostro pianeta se è vero come è vero che il nostro Presidente ha riferito di aver trovato dei nostri conterranei addirittura nella lontanissima città di Ushuaia verso la Terra del Fuoco.

L'oratore ha rievocato alcune figure eccezionali come quella di Giacomo Ceconi, classe 1833, partito quasi analfabeta da Pielungo per una Trieste porto franco dell'Impero asburgico e via via diventato prima muratore, poi capomastro, sagace impresario. Impresario eccezionale per talento tecnico e capacità organizzative di cantieri con centinaia e centinaia di addetti. Costruttore, il Ceconi, di gallerie necessarie per stendere le linee ferroviarie nell'Austria asburgica e non solo. Egli riusciva a consegnare i lavori addirittura prima della scadenza contrattuale (nei tempi attuali qualcosa


Pietro Collino

che sa di favola) ricevendo in compenso ricchissimi premi in denaro. Partito poverissimo era diventato ricchissimo ma mai si era dimenticato la gente dei suoi paesi d'origine. La sua generosità si era palesata nella costruzione, a proprie spese, della strada ch'egli aveva dedicato alla Regina d'Italia. E "Regina Margherita" si chiama tuttora la strada che percorre la Val d'Arzino. Egli poi aveva voluto dotare ogni frazione di una scuola pensando non solo agli edifici ma anche dei mezzi necessari per il pagamento degli insegnanti. Il messaggio del Conte Ceconi di Montececon (era stato creato Nobile dell'Impero e poi della Corona d'Italia): **NESSUNO PUO' FARSI STRADA NELLA VITA SENZA SOLIDE BASI CULTURALI**.

Ma Colledani nella sua coinvolgente relazione non ha parlato solo del Ceconi. Ha parlato anche di **Pietro Collino**, di **Angelo Garlatti Venturin**, di **Gian Domenico Facchina**, di **Domenico Indri**, di **Luigi Del Bianco**, di **Primo Carnera**, di **Tina Modotti**. E per ognuno di questi ha tratteggiato il carattere, la capacità, le affermazioni ottenute.



Domenico Facchina

Personaggi e vicende che fanno parte della **NOSTRA STORIA**, **una storia che dovrebbe essere insegnata nelle nostre scuole** dove invece si indugia in una congerie di guerre di successione, di Case regnanti, di matrimoni d'interesse, di alleanze, di inimicizie, di patti e contro patti che a volte sono importanti ma che molto spesso poco hanno a che fare con la nostra civiltà e che risultano astratte in quanto lontanissime dalla nostra vita.

14 novembre

L'ENIGMA DELLE 775 SANTE MESSE

(Con **Maria Grazia Menegon** e **Nadia Mazzer**)

E' stato un incontro un po' particolare quello con una dottoressa in medicina esercitante la professione a Udine (la prima) e quello con la prof. Madia Mazzer già insegnante al "Malignani" nella stessa città. Esse si sono presentate nei ruoli di intervistatrice, la Mazzer, e di intervistata la Menegon. Quale la storia, per la verità abbastanza misteriosa e nello stesso tempo interessante, che questa ha raccontato? Tutto parte dalle ricerche che il padre Firmino aveva condotto presso l'archivio parrocchiale di Amaro, il paese del quale era anche stato Sindaco. Firmino aveva trovato tra quelle carte una cosa abbastanza strana. Un Parroco di Amaro dei tempi andati (siamo alla metà dell'800) e che si chiamava Leonardo Morassi, mandava regolarmente, e in maniera cospicua, delle somme di denaro a Parroci dei più diversi paesi dell'Istria e della Dalmazia allo scopo di celebrare messe da quelle parti.

Perché? Qual era il legame che intercorreva tra Don Morassi e i Sacerdoti di terre così lontane? Perché questa sorta di finanziamento a confratelli esercitanti il loro ministero in quelle contrade?

La cosa che intrigava Firmino, e che poi ha continuato ad intrigare la figlia Maria Grazia, era che il tramite, il messaggero, il latore di quelle somme, era un Solari di Pesariis in Carnia dove i Solari costruivano orologi da torre che installavano un po' dovunque, compresa l'Istria e la Dalmazia.

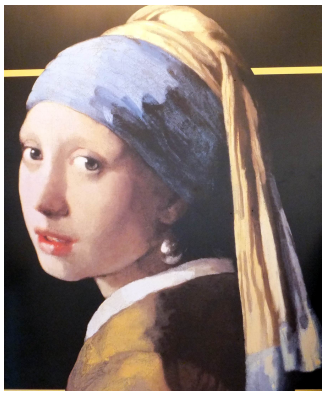
Si deve aggiungere che il Firmino era molto coinvolto in questa storia misteriosa dal fatto che anche sua madre era una Solari e che proveniva proprio da Pesariis, paese dove Firmino si recava ogni anno d'estate a trascorrere qualche giorno di vacanza.
La figlia Maria Grazia, per amore del padre, e per un analogo interesse alla vicenda, si era poi sobbarcata l'onere di continuare le ricerche direttamente nei paesi della costa dalmata, fino in Montenegro, per trovare in loco possibili riscontri di quelle strane donazioni.
Essa ha raccontato nel libro, e nell'incontro, le difficoltà e i risultati dei lunghi soggiorni in quelle zone. Ma di ciò non mette conto parlare. Piuttosto ci piace segnalare il profondo legame di una figlia con un padre buono e molto sfortunato per essere rimasto vedovo da giovane. Il legame di affetto dimostrato della figlia è stato palesato dalla volontà di proseguirne l'opera, al di là dei risultati, e dal proposito di rinunciare ad altri luoghi di vacanza per andare sempre, nei periodi di ferie, nei paesi dove erano avvenute quelle misteriose donazioni.

I

VIAGGI CULTURALI

Una giornata a Bologna all'insegna di Vermeer.

Bologna 21 febbraio 2014 di Emma Tomasella



Come di consueto, prima di andare a dormire, guardo il cielo. Non vedo le stelle, sarà meglio portarsi l'ombrello. Piove da parecchi giorni e sarebbe un peccato che la pioggia rovinasse la nostra uscita a Bologna per vedere la mostra LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA DI VERMEER.
Miracolo! (Saranno state le mie preghiere?) A Bologna c'è un sole caldo e luminoso. La temperatura è primaverile.
La guida ci aspetta per illustrarci la pittura olandese del secolo d'oro:Il seicento. Ci sono quadri di Rembrand due di Vermeer tra i quali la bellissima rappresentazione della – RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA, cui è riservata una intera stanza.
La guida è molto brava. Ci introduce brevemente nel mondo economico culturale e religioso dell'Olanda del sedicesimo secolo "APPUNTO IL SECOLO D' ORO". I committenti, borghesi, arricchitisi con gli scambi commerciali con le Americhe, richiedono agli artisti testimonianze della loro ricchezza, Quindi non più rappresentazioni mitologiche o religiose' ma ritratti – interni di case con rappresentazioni minimaliste della vita domestica, paesaggi locali. La guida non si sofferma solo sulla storia dei lavori pittorici, ma ci introduce nella antropologia dei personaggi, che, almeno da mè non era mai stata presa in considerazione. E' tutto molto bello e interessante, ben presentato, ma, il gioiello è proprio lei, la ragazza con l'orecchino di perla. Ha un fascino

misterioso e languido, con le sue labbra turgide, gli occhi che guardano in modo dolcissimo e l'orecchino reso con una pennellata di color bianco che le illumina il volto. Dopo questa visita andiamo a vedere la sala anatomica, all' interno di quella che era una delle più antiche Università del mondo conosciuto. Tutti gli spazi delle volte esterne dei corridoi dell' aula chiamata "STABAT MATER", perché in questo salone si svolse il primo concerto di

Donizetti in onore di Rossini, è pieno di stemmi lasciati da professori e studenti.

Dopo il pranzo, cui ha partecipato una rappresentante della DANTE di Bologna, ci siamo incontrati con la guida per il prosieguo della visita alla città. La guida si è dimostrata molto colta e ben preparata. Ci ha portato a visitare la chiesa di 'Santa Maria della vita' che faceva parte dell'Antico ospedale maggiore della città. Nella chiesa molto barocca, si trova un capolavoro di' NICOLO' dell'arca , con le statue a grandezza naturale. Il capolavoro, forse del primo quattrocento, rappresenta il Cristo morto. E' circondato dalle Pie Donne e da Niccodemo inginocchiato e, con in mano le tenaglie ed il martello che servivano a schiodare Gesù dalla croce. Il gruppo è fortemente espressionista, con le PIE DONNE che si disperano davanti alla salma di Gesu'. Hanno atteggiamenti scomposti con le vesti come trascinate dal vento che avvolge il loro corpo e, oltre al dolore, esprimono una certa sensualità Siamo quasi alla fine del nostro pomeriggio bolognese. Non ci resta che visitare il complesso delle Sette chiese costruite una accanto all'altra intorno ad un tempio romano dedicato alla Dea Iside. Le varie popolazioni che sono passate per Bologna hanno aggiunto altre chiese. In questo complesso si trovano il numero più alto di reliquie alcune provenienti anche dai Luoghi santi.
Il sole sta per tramontare e, penso, che tutti noi ritorniamo a casa soddisfatti per questa bella esperienza.

USCITA A MARANO DEL 22.03.2014

Quando ho letto la proposta della Dante di organizzare un'uscita a Marano mi è tornata alla memoria una gita scolastica di tanti anni fa. Era una giornata fredda e piovigginosa, i ragazzi sul barcone di Geremia correvano avanti e indietro e soprattutto verso il ponte superiore e bisognava farli rientrare in coperta per evitare loro una grande infreddatura. Ma questa è un'altra storia, mi sono detta e ho approfittato dell'ultimo posto libero per iscrivermi.
Contro tutte le previsioni il cielo ci ha regalato una bella giornata e abbiamo visto anche il sole.
Il posto di Geremia è stato preso dal nipote Adriano, competente e innamorato del suo lavoro.
Durante il tragitto tra un crostino al salmone marinato, alle alici o al baccalà mantecato ci illustrava i volatili, "masurini" e cigni stranamente proliferanti in quell'ambiente e ci parlava dell'ambiente naturale costituito da velme e barene. Mi hanno colpito i canali che percorrevamo, tutti a curve e delimitati di terreni ricoperti di canne ormai secche con quelle fresche che spuntavano sotto. Con questo materiale povero si costruiscono i casoni. Ce ne sono diversi nel cosidetto villaggio, su isolotti uniti da ponticelli. In quello di Adriano, attorno a un fuoco scoppiettante, ci hanno servito un'ottima pastasciutta condita con sugo a base di tanto pesce e poi sardine alla griglia. Il tutto inaffiato da vino bianco e nero con alla fine un buon dolce e caffè, fatto con una enorme Moka.
Adriano ha preso la chitarra e poi la tromba, trascinando tutti a cantare e anche a ballare. Dentro c'era tanta gioia e voglia di stare insieme, fuori pace e serenità avvolte in un silenzio che, per così dire, ci assordava per non essere più tanto abituati.

Maria Pia DI MADDALENA

Il Trentino in fiore

Aprile 2014

E' molto bello svegliarsi la mattina in mezzo ad un giardino di meli in fiore: una nuvola bianca che si distende davanti al tuo balcone ed un'aria frizzantina che ti accarezza dopo un meritato riposo (sotto gli immancabili piumini).

Mi fa tenerezza vedere il nonno di famiglia che, caparbio, si rende ancora utile bagnando i fiori: cappello, giacca, grembiule blu e ……. deambulatore !

Purtroppo il nostro presidente questa mattina sta poco bene e non si sente di venire con noi: peccato!

Prima tappa : Glorienza. Sembra che il tempo qui sia fermato al medioevo, una città murata perfetta: mancano le sentinelle di guardia, ma le incursioni oggi sono solo quelle dei turisti. La guida ci fa notare, fra le altre particolarità, le dimensioni e la forma delle finestre, molto piccole e con una accentuata strombatura, questo per la difesa, per non disperdere il calore interno nei lunghi inverni, ma specialmente perché le tasse venivano pagate in base alla "luce" che uno può permettersi in casa, quindi finestre piccole, tasse ridotte e solo i ricchi potevano permettersi finestre grandi e balconi. Chissà come funzionerebbe oggi questo sistema !

Sempre a Glorienza cerco con insistenza la chiesa con gli alberi sentinella che la mia memoria mi restituisce da precedenti visite. Sempre la guida mi rassicura che non me li sono inventati, ma aimè, sono stati tagliati perché pericolosi.

Ma senza dubbio la tappa più interessante e sorprendente, suggerita dal collega Gianni Lorenzon , è la visita al convento di S. Giovanni a Mustair. Una guida ci accompagna a godere degli affreschi della Chiesa di epoca Carolingia e al Convento annesso. Ci

fanno indossare delle ampie mantelle di lana, perché gli ambienti non sono riscaldati. Immaginatevi quanto freddo devono aver patito le suorette, succedute nel XII secolo ai monaci benedettini, che qui hanno pregato e lavorato.
Solo la badessa aveva una stanzetta piccola e tutta rivestita di legno così bella da essere venduta al museo nazionale svizzero di Zurigo (per fortuna restituita al Convento nel 2000).
Ultima tappa della giornata il castello Messner: il paesaggio che godiamo dal pulmino che ci fa salire di quota compensa la paura per i ripidi tornanti. Riuscire poi a fare una foto di gruppo con il celebre scalatore degli 8000 del mondo ci fa dimenticare l'ultimo chilometro di salita a piedi. Il maniero, ricostruito nel XIX secolo, è un angolo di Tibet in Alto Adige. Ci porta alla realtà una consistente serie di vasetti di marmellate varie, frutto di lavoro della moglie del proprietario.
Raccontare tutto questo al Presidente penso sia una crudeltà, per questo mi defilo con mio marito e vado a raccogliere, nell'ora precedente alla cena, " bruscandoli" e a bere un buon bicchiere di Traminer come aperitivo nel vicino albergo.

Leopoldina BRUNELLI

VIAGGIO IN IRAN - RIFLESSIONI SUL PAESE

Ottobre 2014

Di Leopoldina BRUNELLI - Maria Pia DI MADDALENA e Emma TOMASELLA

Autostrade diritte con un traffico sostenuto di camion vecchi, potenti e "birichini", dai sorpassi improvvisi e conseguenti fermate.
Tramonti folgoranti e veloci con ombre lunghe.
Caravanserragli potenti e imponenti, ma in fase di avanzato degrado.
Insegne di passaggio cammelli, ma senza cammelli.
Gruppi ondeggianti di donne con mantelli neri, velate e a volte con solo due fessure che guardano con occhi attenti, ma curiosi.
Ragazze sorridenti che salutano con un "hello !" appena sussurrato, inizio di una conversazione cercata, ma che si conclude purtroppo dopo poche battute.
Truppe di turisti colorati e "bardate" in maniera non sempre ortodossa: noi !.
PERSEPOLI: emozione allo stato puro.
PASARGADE: Ciro rappresenta il paradiso e raccomanda al suo popolo di essere felice in vista del paradiso eterno: e noi ?.
Zoroastro: buon pensare, buon dire, buon agire e alla morte entrare nella terra del silenzio …. che non ha nulla di romantico.
Moschea di Nain: ore 18,00 il Mullah, con copricapo bianco chiama a raccolta i sui fedeli per

la recita delle sure obbligatorie serali, mentre nella stanza a fianco i bambini giocano con le

loro mamme sedute a terra: fagotti neri che però se incontrano i tuoi occhi sorridono disarmanti.

Nain moschea del 1000: stanza con pilastri come le aule di Aquileia … senza mosaici.
Notti nere con incredibile luna.
Città: attento a dove metti i piedi: le canalette ti aspettano.
YAZD, badgir, torri del vento: antenati del nostro condizionatore.
Autostrade: fermate improvvise e controlli di velocità e del tempo di guida: tutto OK.
YAZD: passeggiata nella città di fango dal colore bruno uniforme: silenzio rotto solo dal rumore dei motorini che trasportano anche una intera famiglia: padre, madre e due figli.
File interminabili di cumuli a distanza regolare (10 mt) in mezzo al deserto: sono i pozzi di aereazione e di prese dell'acqua che scorre nei canali sotterranei scavati a mano nei secoli passati per rifornire d'acqua la città di YAZD, prelevandola da sorgenti nelle montagne distanti anche 70 km, alcuni ancora attivi.
SCIRAZ, cocorite desiderose di predire il futuro a turisti e locali in visita al giardino con la tomba del poeta Afez: il mio destino affidato al loro becco !.
Pulmini di scolaretti con la testa fuori dai finestrini che salutano, urlando e sbracciandosi, i turisti oggetto della curiosità, incuranti delle tombe di Dario, Serse e altri re achemenidi.
Incroci in città: fermi tutti che passo io (la nostra corriera).
ISFAHAN, piacevole sorpresa: all'uscita a destra della moschea privata, la più mistica fra tutte, ci aspetta un profumato caffè Lavazza (il secondo dopo quello di fronte alla chiesa armena) dimensioni del bar: due metri per tre.

L'impressione più piacevole di tutto il viaggio ? La giovialità delle persone: donne pronte a un sorriso, bambini che salutano, giovani curiosi e l'onnipresente: "hello", " how are you?".
NATANZ: Base nucleare nel deserto, città della ceramica, delle albicocche e del giardino storico, archetipo dei giardini persiani: circondato da un

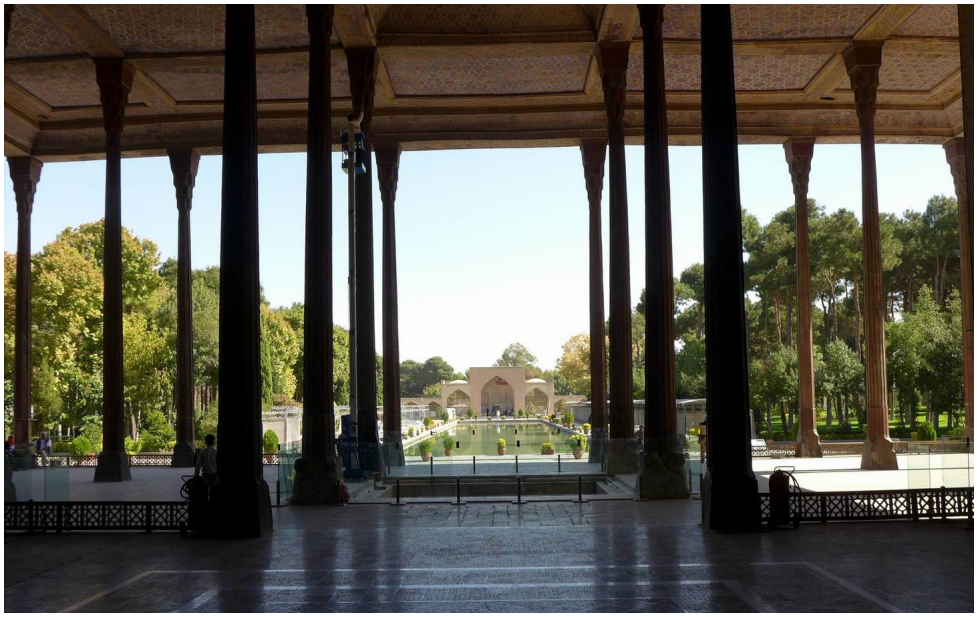
alto muro, per difendersi da occhi indiscreti; con tre tipi di alberi: alti perché diano ombra (tipo cipresso); che diano frutta (tipo limoni, aranci, cotognio); cespugli con fiori e profumo.
Scalini alti, sempre più alti, troppo alti, per salvaguardare l'armonia delle costruzioni, per impedire l'ingresso di scarafaggi e serpenti e … per scoraggiare i turisti.
Acqua per irrigare e la sua onnipresenza, tramite il rumore e il movimento, rappresenta la voce degli angeli.
Palazzo al centro ottagonale: un posto lontano dagli stranieri, tranquillo e sereno.
Autostrada fino a TEHERAN: un biscione lungo 500 km giallo (perché illuminato) in mezzo a montagne brulle, deserti e un lago salato.

In Iran chi ha governato ha sempre eliminato gli oppositori e si è scelto il parlamento.
Anche oggi succede così !!

Leopoldina BRUNELLI

OSSERVAZIONI SULLA CITTA' DI YAZD

Il nome di Zaratustra o meglio ancora Zoroastro, racchiude qualcosa di magico, ma trovarsi nel suo più famoso cimitero a Yazd, immersi nel blu del cielo e nell'ocra della terra è sentirsi sopraffatti da un mare di emozioni.



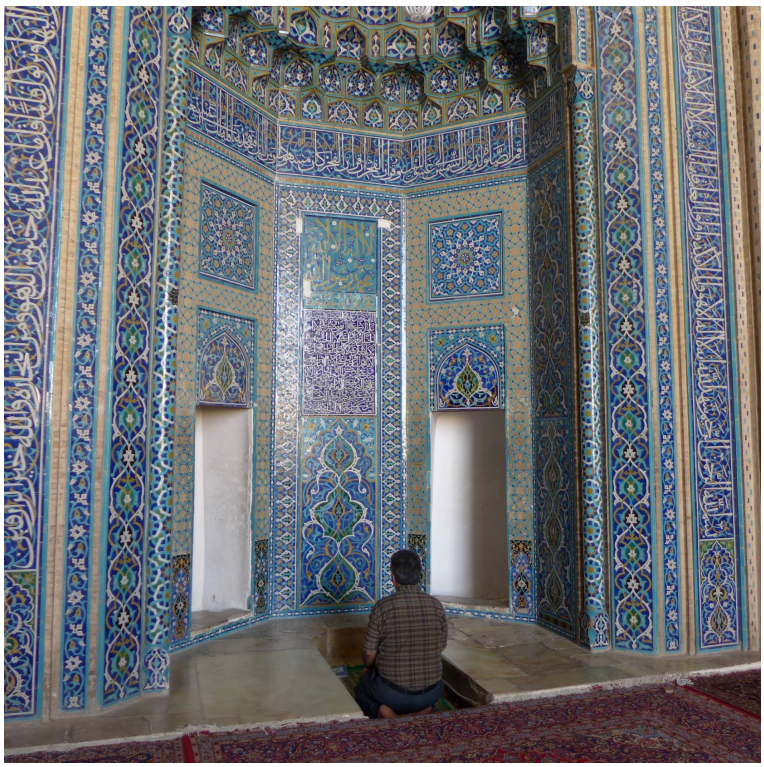
Una salitina alla torre del silenzio, dove i sacerdoti deponevano i cadaveri affinchè gli avvoltoi li spolpassero, perché altrimenti avrebbero contaminato la terra, che con aria, acqua e fuoco costituiscono l'universo.

Ai piedi della collina, delle piccole costruzioni con tetti a cupolette ospitavano i parenti del defunto, mentre attorno le torri del vento rinfrescavano i piani sotterranei. Un fuoco sacro brucia ininterrottamente dal 470 d.C., a ricordarci il comandamento di Zaratustra: pensa bene, parla bene, agisci bene ! Come non essere commossi ?

Maria Pia DI MADDALENA

EMOZIONI SUL VIAGGIO IN IRAN

Quando dicevo a qualcuno che sarei andata in Iran, venivo guardata con sospetto. Sembrava che andassi alla guerra e mi sentivo apostrofata: "Sai che parti, ma non sai se ritorni !" Invece, l'impressione che ho avuto io dell'Iran, è di un paese tranquillo, a suo modo operoso, con la voglia delle persone di avvicinarsi per parlare. In che lingua ?
Non si sa, ma in qualche modo ci si capiva. A Sihraz tre studentesse universitarie, rigorosamente vestite di nero dalla testa ai piedi, ci hanno comunicato i loro interessi futuri. E ci sono state altre che hanno voluto farsi fotografare, con il loro telefonino, insieme ad alcune di noi.



Dopo un poco si fa l'abitudine anche alle donne vestite di nero. In una moschea ho fotografato una giovane mamma che cambiava e puliva il suo bambino piccolo. In genere si muovono in gruppo e chiacchierano e vanno alla moschea.
Le città sono abbastanza distanti fra loro ed in mezzo c'è il deserto. Anche la meravigliosa Persepoli è posta ai piedi di un monte da cui veniva ricavato il materiale di costruzione, e, sotto un sole cocente, colonne e bassorilievi si confondevano con il colore della collina.
Pur essendo la zona desertica le città sono piene di parchi verdi, curati e fioriti. Le strade sono pulite, perché, di notte, vengono lavate con l'acqua che viene trasportata da autobotti, come succedeva parecchi anni fa, qui da noi.
Gli iraniani amano molto stare in compagnia e molto frequenti sono i gruppi di famiglia o di amici, che sopra un tappeto, steso sull'erba, fanno pic-nic. Anche a qualcuno di noi è stato offerto del thè o una fetta di anguria.
Per la "festa di Alì", una delle festività più sentite dalla popolazione, le città si illuminano con festoni di luci colorate, come da noi a Natale.

A Isfahan c'è un lungo ponte coperto, del 1600, tutto illuminato e non è raro, scorgere tra le colonne giovani che si lasciano andare a prudenti affettuosità.
I minareti con le moschee segnano il profilo delle città.
A me è piaciuta particolarmente la "Moschea Rosa", fatta costruire da un ricco mercante di tappeti, verso i primi del '900.
Si chiama "Rosa" perché le sue piastrelle maiolicate sono tutte nelle varie tonalità del rosso e del rosa. Ripetitivamente compaioni fasci di rose e di iris (i miei fiori preferiti).
Al centro delle case di ricchi mercanti c'è sempre una vasca d'acqua per le abluzioni, mentre intorno fanno da cornice magnifici alberi. A questo punto mi viene in mente una frase che una guida spagnola ci disse a Granada: "La felicità, per gli arabi, è data dal mormorio dell'acqua, dal tintinnio dell'oro e dalla voce della persona amata".
E' una frase che mi è rimasta impressa, perché con poche parole riassume il carattere di questi popoli.
Comunque, è stato un gran bel viaggio, che ci ha messo a contatto e alla comprensione della storia, della religione e dei costumi di questi popoli che vivono fuori dall'Europa.
A queste impressioni manca la famosa "ciliegina sulla torta". La nostra ciliegina si chiama Alì, ed è stata la nostra guida. Sempre presente, preparato, con un ottimo italiano, ha dato al gruppo il meglio di sé, sia nella spiegazione dei monumenti, sia come intermediario nelle varie transazioni di acquisti.
Alì, oltretutto, era un bel ragazzo e, questo… non può che aver reso il viaggio più piacevole.

Emma TOMASELLA

PROIEZIONE DELLE FOTO DEL VIAGGIO IN IRAN

4 dicembre 2014

di Erminia Faleschini

Da anni desideravo visitare l'Iran, ma per vari motivi non ci sono riuscita.
Quando ho sentito che ci sarebbe stata una serata dedicata al viaggio che i soci della "Dante" avevano fatto in ottobre nel "Paese delle rose", mi sono sentita di partecipare con entusiasmo.
E non sono stata delusa.

Sullo schermo sono apparse le belle foto che il socio Gianni Lorenzon ha scattato durante tale escursione, commentate dall'ing, Sergio Dell'Anna, che ha saputo descrivere i vari luoghi e le caratteristiche delle località e dei monumenti con competenza, facendoci apprezzare tanti particolari, soprattutto degli ornamenti in maiolica colorata delle moschee e delle dimore di ricchi mercanti.
Che dire poi di Persepoli, le cui vestigia grandiose sarebbero già sufficienti per giustificare un viaggio in quel Paese.
(Alcuni monumenti mi hanno richiamato alla mente gli Alcazar dell'Andalusia).
E poi le vedute del deserto, lungo le vie di comunicazione, con i suoi aspetti vari e sconfinati.
Infine, una serata piacevole sia dal punto di vista artistico che da quello culturale. Serata che si è conclusa con un momento conviviale, fra commenti e ricordi.

VITA DELLA 'DANTE'

22 gennaio 2014

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE NEMO GONANO SULL'ANNATA 2013

Inizierò questa breve relazione morale sull'annata 2013 della Società Dante Alighieri di Pordenone rifacendomi ad una espressione di un famoso intellettuale italiano, **Antonio Gramsci**, persona molto debole quanto a complessione fisica ma di una robustezza intellettuale straordinaria. La robustezza intellettuale che compensava la miseria del suo corpo gli aveva consentito, pur nelle povere condizioni di vita in un carcere dove si trovava confinato per ragioni politiche, di studiare, di scrivere, di scrivere i celebri "quaderni dal carcere densi di grande dottrina e di riflessioni profonde. Quei quaderni sono diventati poi libri. E quei libri sono stati pubblicati dopo la sua morte, postumi. Ebbene qual è la famosa espressione di Antonio Gramsci a cui molti oggi si richiamano citandola? E' la seguente: **"pessimismo della ragione ma ottimismo della volontà".**

Ci è venuta in mente questa espressione, detta in tempi non privi di difficoltà e da un uomo in grandi, grandissime personali difficoltà, pensando alla **situazione odierna**. Le cronache che leggiamo sui giornali, i dibattiti televisivi, gli avvenimenti anche qui da noi, a Pordenone, sono dei veri e propri "cahier de doleance", sequele di lagnanze, bollettini di aziende che chiudono, di disoccupazione aumentante, di bilanci, pubblici e privati, che chiudono in rosso. Con scarse prospettive di luce in fondo a un tunnel lungo e buio.

La nostra Associazione risente, lo rilevavamo già l'anno passato, di questa generale situazione di crisi. Se voi scorrerete i numeri del bilancio potrete vedere come le cifre di contributi dall'esterno siano poco più che simboliche. **Dobbiamo contare solo sulle nostre forze.** Che non sono, come tutti sapete, economiche. **Le nostre forze sono solo, appunto, nella nostra volontà**, nella nostra personale dedizione, nell'impegno a lavorare gratuitamente non solo per tenere in vita ma per mantenere alto il livello di qualità delle nostre

manifestazioni culturali. Un livello che sia, anche qui a Pordenone, degno di una Società che ha un grande nome in Italia e all'estero, che è sorta per grandi e nobili scopi, che tuttora difende, dovunque, il prestigio, la forza, l'insostituibilità della cultura italiana.

Per questo io come Presidente **sento il preciso dovere di ringraziare pubblicamente quanti, disinteressatamente, lavorano perché la Dante di Pordenone continui ad essere una voce importante nel concerto delle voci cittadine che si spendono per far sì che la nostra città abbia un respiro culturale ampio, articolato, profondo**.
Nell'ambito delle discipline umanistiche, delle arti figurative, delle scienze.
In tutte le direzioni cioè dove l'umano sapere si estrinseca in un cammino spesso faticoso ma esaltante. Quello che fa si che sempre più l'uomo si elevi nel mondo dei valori, nel mondo della solidarietà, nel mondo della spiritualità.
Devo fare qualche citazione particolare? In primo luogo ringrazio quelli tra voi che più direttamente danno la loro opera personale, ma subito dopo ringrazio tutti voi, tutti i Soci cioè che frequentano l'Associazione, che seguono le conferenze, che partecipano ai viaggi culturali, che superano anche il disagio di non vedere sempre accolti i loro desideri, specie in materia di viaggi culturali.
A questo proposito permettetemi di fare una pubblica riflessione. Tutti noi, se vogliamo essere persone mature, equilibrate, dobbiamo sforzarci di comprendere che in una Associazione, come in una qualsiasi aggregazione di uomini e donne dalla più grande alla più piccola, **non possono non esserci opinioni diverse**. E allora come si riesce a prendere una decisione? Gli uomini hanno inventato la democrazia. **Prevale l'opinione della maggioranza**. Sono solo i bambini che fanno fatica a capire la regola democratica e il più prepotente dice: "se non si fa come dico io, non gioco più" e magari rompe il giocattolo impedendo il gioco anche agli altri.
Cosa abbiamo fatto nel corso del 2013?
Possiamo mostrarlo e dimostrarlo.
Abbiamo dato alle stampe un **"Quaderno"** di una sessantina di pagine, realizzato tutto al nostro interno e quindi in forma gratuita. Esso dà conto di una decina di Conferenze di alta qualità, di otto viaggi culturali accuratamente preparati, di avvenimenti in cui siamo stati protagonisti.
Vi leggo solo i titoli. Quando le Autorità, alle quali lo invieremo, lo vedranno, potranno riscontrare che **la Dante Alighieri di Pordenone non vende fumo** ma che è una realtà viva, importante della città. Anche i Relatori, delle cui conferenze abbiamo dato conto, vedranno che, se pur non li abbiamo pagati, li abbiamo però "ripagati" seguendoli attentamente, apprezzandoli, valorizzandoli, come certamente meritano. Gli stessi Comitati della Dante con i quali siamo in contatto e la stessa Dante Centrale potranno prendere atto che a Pordenone si fa sul serio che qui la Dante Alighieri è una realtà viva e operante. A noi basta questo**. Avanti dunque c**on **l'ottimismo della volontà.** Grazie per l'attenzione.

Lettera di ringraziamenti di Alessandro Masi ai Presidenti dei Comitati della Dante dopo la scomparsa del Presidente Ambasciatore Bruno Bottai

Ai Signori Presidenti

dei Comitati della Società Dante Alighieri

dell'Italia e dell'Estero

Loro sedi

Gentile Presidente,

La ringrazio per i sentimenti di cordoglio espressi in occasione della scomparsa del nostro Presidente Ambasciatore Bruno Bottai, che per 20 anni ha presieduto con passione la nostra cara "Dante".

Chi l'ha conosciuto bene sa con quanta riservatezza e discrezione Egli preferiva svolgere i suoi compiti istituzionali. Il suo carattere schivo, a volte minimalista, perfino "bruno" come il suo nome, non era altro che timidezza e uno stile di vita improntato all'essenziale, ma che non mancava di humor, uno humor per niente scontato, anzi imprevedibile e per questo ancora più originale.

Per la "Dante" è stato un modello, un esempio di attaccamento tenace al lavoro quotidiano, direi quasi uno sforzo, per far uscire dal *"bozzolo ottocentesco"*, come Egli amava ripetere in ogni occasione, la più antica Istituzione italiana che diffonde la nostra lingua e cultura nel mondo. E di questo io e tutti i miei colleghi Gliene saremo sempre grati.

So però, che nel suo cuore albergava ancora l'antico amore per la sua casa, la Farnesina, i suoi colleghi ambasciatori, la nostra presenza diplomatica nel mondo.

Era molto attaccato anche al Quirinale, sentendo sempre nella figura del Capo dello Stato l'emblema supremo della sua amata Italia e per questo ringrazio il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per il bellissimo messaggio che ci ha inviato .

Un giorno, passeggiando, mi chiese cosa sarebbe stata la vita dopo la morte e io, ingenuamente, Gli risposi che sarebbe stata la luce di Dio, come recita Dante nell'ultimo Canto del Paradiso. Ora questo dubbio non lo ha più e mi auguro che la luce in cui Egli ora vive possa illuminare anche il nostro futuro cammino.

Cordiali saluti.

Alessandro Masi

RENDICONTO ECONOMICO 2013

SOC.DANTE ALIGHIERI
Comitato di Pordenone

RENDICONTO ECONOMICO-FINANZIARIO AL 31.12.2013

DISPONIBILITA' INIZIALI		**€ 654,69**
ENTRATE		
Quote associative	€ 4.000,00	
Oblazione da Soci	€ 2.321,53	
Versam da Soci per Viaggi cultur	€ 38.614,47	
Contributi da Privati	€ 250,00	
Contributi da Istit di Credito ed Enti Pubblici	€ 1.840,00	
Contributi PLIDA	€ 2.476,00	
Accantonam vari	€ 2.518,00	
Varie	€ 1.020,27	
Totale Entrate		**€ 53.040,27**
Totale Disponibilità iniz ed Entrate		**€ 53.694,96**
USCITE		
Contrib alla Sede centr su quote assoc	€ 2.528,00	
Attività culturali	€ 1.791,00	
Spese per Viaggi culturali	€ 38.884,47	
Spese Amministrative	€ 4.078,51	
Spese per affitto e di gest. Uffici	€ 610,80	
Quote PLIDA alla Sede centr	€ 1.431,00	
Accantonamenti vari	€ 1.860.00	
Competenze bancarie e postali	€ 597,07	
Varie	€ 1.047,00	
Totale Uscite		**€ 52.827,85**
Disponibilità finali		**€ 867,11**
TOTALE A PAREGGIO		**€ 53.694,96**

Il Tesoriere
Giuseppe Nogarino

PREVISIONI DI BILANCIO 2014

SOC.DANTE ALIGHIERI
Comitato di Pordenone

BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ANNO 2014

DISPONIBILITA' INIZIALI		**€ 870**
ENTRATE		
Quote associative	€ 3.500	
Oblazione da Soci	€ 2.000	
Versam per Viaggi culturali	€ 35.000	
Contributi da Privati	€ 250	
Contrib. da Istituti di Credito ed Enti Pubblici	€ 1.000	
Contributi PLIDA	€ 4.000	

Totale Entrate		**€ 43.750**

Totale Disponib iniziali ed Entrate		**€ 44.620**
		=========
USCITE		
Contrib alla Sede centrale su quote iscriz	€ 2.100	
Attività culturali	€ 1.500	
Spese per Viaggi culturali	€ 35.000	
Spese Amministrative	€ 3.920	
Spese per affitto e gest.Uffici	€ 500	
Quote per PLIDA	€ 1.200	
Compet bancarie e postali	€ 400	

Totale Uscite		**€ 44.620**
		=========

Il Tesoriere
Giuseppe Nogarino

ASSETTO
OPERATIVO DEL COMITATO DELLA DANTE ALIGHIERI DI PORDENONE

Nella riunione del Consiglio Direttivo sono state assunte delle deliberazioni in ordine all'assetto operativo del Comitato.

Per prima cosa l'orientamento è quello di dare un forte ruolo al Consiglio Direttivo, espressione diretta della volontà di tutti i Soci.

Di conseguenza ogni Consigliere potrà fare proposte sia per quanto riguarda le conferenze da tenere che per quanto riguarda i viaggi da effettuare.

Le proposte dei Consiglieri avranno un primo vaglio da parte di un nucleo ristretto dei Consiglieri che compongono le Commissioni. Le decisioni finali saranno prese dall'Ufficio di Presidenza.

La composizione dell'Ufficio di Presidenza è la seguente:

- Presidente Nemo Gonano
- Vicepresidente-Tesoriere Giuseppe Nogarino
- Vicepresidente Daniela Quaglia

La Commissione cultura è così composta:

Pres. - Donato Del Giorno
- M.Pia Di Maddalena

La Commissione viaggi è così composta:

Pres. - Gino Della Mora
- Gianni Lorenzon
- Leopoldina Brunelli

Revisore dei conti - Antonio Faggiotto

Certificazione PLIDA, preparazione ed esame

La certificazione PLIDA valuta la competenza della lingua italiana come lingua straniera secondo una scala di sei livelli, da A1 a C2 in ordine crescente di difficoltà, corrispondenti ai livelli stabiliti dal Consiglio europeo (cf Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione - pubblicato a Milano da La Nuova Italia - Oxford, 2002).
Il sistema comprende anche 2 certificazioni speciali: PLIDA junior e Business PLIDA.

Livello di italiano - Base
* Certificazione PLIDA A1 – Livello base
* Certificazione PLIDA A2 – Livello elementare

Livello di italiano - Autonomia
* Certificazione PLIDA B1 – Livello pre- itermedio o di "soglia"
* Certificazione PLIDA B2 – Livello intermedio

Livello di italiano - Padronanza
* Certificazione PLIDA C1 – Livello di "efficienza autonoma"
* Certificazione PLIDA C2 – Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

Candidati ammessi
La certificazione PLIDA è rivolta a tutti gli stranieri . I candidati possono scegliere il livello che ritengono più vicino alle loro abilità: non è necessario aver sostenuto gli esami ai livelli più bassi, al fine di iscriversi a un determinato livello. Gli esami sono aperti a tutti: si consiglia comunque di contattare la scuola in anticipo per ricevere informazioni riguardo ai corsi di preparazione per l'esame.

Struttura dell'esame
L'esame consiste in quattro prove che verificano le competenze del candidato nelle quattro aree fondamentali della competenza linguistica: ascoltare, leggere, scrivere e parlare. La durata complessiva dell'esame va da un minimo di 100 minuti ad un massimo di 190 minuti per i livelli più alti.

Il superamento dell'esame
Per ogni prova, il punteggio massimo è trenta. Per superare l'esame, il candidato deve ottenere un minimo di 18/30 in ciascuna delle quattro abilità (ascoltare, leggere, scrivere e parlare). Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame è quindi 72/120, mentre il punteggio massimo è 120/120. Un candidato che passa almeno tre delle quattro abilità ottiene un credito nelle competenze in cui è risultato idoneo - questi tre crediti possono essere utilizzati nella successiva sessione di esame, ripetendo solo l'abilità non ritenuta idonea.

Risultati dell'esame e il rilascio del certificato
I documenti d'esame vengono inviati dai vari centri di certificazione agli uffici centrali, dove vengono valutati entro 60 giorni dal ricevimento.

L'Ufficio centrale invia i certificati per tutti i candidati che avranno superato l'esame
Nel certificato sono riportati tutti i dettagli relativi all'esame del candidato: il livello, i voti ottenuti in ciascuna abilità linguistica e il punteggio complessivo. I dati personali dei candidati verranno utilizzati esclusivamente per il rilascio del certificato e non saranno pubblicati in qualsiasi forma, secondo la legislazione italiana sulla privacy (legge 675/96).

Sessioni d'esame
Gli esami si svolgono tre volte all'anno in date prestabilite che si applicano a tutti i centri.

La Dante nel Mondo

Attestati ADA: i primi vanno a 25 studenti viennesi

Dall'otto all'undici settembre il Comitato di Vienna della Dante Alighieri ha tenuto un corso intensivo di lingua italiana della durata di diciotto ore presso il liceo viennese della Ödenburgergasse.

Le Dott. Claudia Barchiesi, Isabella Crimini e Paola Forti hanno organizzato sei diverse unità didattiche incentrate su argomenti di cultura e civiltà italiana come cinema, moda, calcio ecc per l'ampliamento del lessico e delle forme espressive ed inoltre attività mirate alla preparazione dell'esame di maturità austriaco con prove di lettura, ascolto ed una simulazione di prova orale basata sui temi precedentemente trattati.

Roma, 3 novembre 2014

La Società Dante Alighieri comunica la triste notizia della scomparsa del proprio Presidente, l'Ambasciatore Bruno Bottai.

L'Ambasciatore Bruno Bottai era nato a Roma il 10 luglio 1930. All'età di soli 24 anni era entrato in carriera diplomatica per concorso, rivestendo presto la carica di Vice Console a Tunisi e Secondo Segretario alla Rappresentanza Italiana presso la nascente Comunità Europea dal 1958 al 1961; ha continuato a seguire in particolare gli sviluppi europei negli anni di servizio presso la Segreteria Generale del Ministero quale Capo del Servizio Coordinamento (1961- 66) e poi alla Presidenza del Consiglio quale Consigliere diplomatico del Presidente (1970 - 72). Gli anni '70 lo hanno visto prima Capo Servizio Stampa della Farnesina (1972-76), poi Ambasciatore presso la S. Sede (1979 – 81), carica rivestita una seconda volta, dal 1994 al 1997, a chiusura di carriera. Ambasciatore di grado nel maggio 1981, ebbe successivamente gli incarichi di Direttore Generale degli Affari Politici (1981 - 85), Ambasciatore a Londra (1985 - 87) e Segretario Generale della Farnesina (1987 - 94).

Dall'aprile del 1995 ad oggi, l'Ambasciatore ha profuso il massimo impegno per rinnovare la più antica e illustre Istituzione italiana che opera in Italia e nel mondo per la diffusione della nostra cultura. Sotto la sua guida la "Dante" ha avviato progetti innovativi quali la certificazione PLIDA, l'Attestato ADA, la rete Internet e non ultimo il nuovo Statuto, che parifica la "Dante" alle ONLUS. La sua visione della politica culturale dell'italiano all'estero si è concentrata soprattutto nel favorire i rapporti tra la "Dante" e la Farnesina nell'ambito di un sistema integrato che, pur nelle ridotte risorse economiche, permettesse di collaborare a livello internazionale con la nostra rete diplomatica. Meritati i successi e i ringraziamenti da parte della Presidenza della Repubblica (Medaglia d'Oro) e del Ministero dei Beni Culturali (Medaglia d'Oro), e all'estero, con il Premio Principe delle Asturie consegnato dall'attuale Re di Spagna Filippo VI.

8 dicembre

GITA DI FINE ANNO A TRIESTE E MUGGIA

Ogni anno la data dell'8 dicembre segna una giornata particolarmente importante per i Soci della Dante Alighieri di Pordenone. Al di là della gita che sempre si organizza per questa occasione e della cura per gli aspetti culturali che sempre la Dante lega ai viaggi che organizza, in questo caso si respira maggiormente il piacere del momento conviviale, dello scambio di idee, del piacere di ritrovarsi nel particolare clima gioioso che caratterizza i giorni prenatalizi.

Quest'anno il tradizionale raduno di fine anno dei Soci della Dante, con annessa gita, ha avuto come meta la città di Trieste, il capoluogo della nostra Regione. Naturalmente i solerti componenti della Commissione viaggi, in combine con quelli della Commissione cultura, avevano previsto la visita a un importante Museo, il civico Sartorio e inoltre, a Muggia Alta, quella alla Chiesa dell'Assunta e, verso sera, i palazzi più belli di Muggia Bassa.

La giornata, molto piena ma anche distensiva, ha avuto quattro momenti. Nell'andata in pullman il Presidente Gonano ci ha intrattenuti sulla storia della città di Trieste. Egli ha iniziato il suo dire partendo dall'antica **Tergestum romana** che conserva ancora oggi testimonianze dell'epoca, ad esempio il teatro. E' poi passato al periodo medievale segnato tra i maggiorenti della città dal timore dell'espansionismo di Venezia e al conseguente deliberato dell'**"Atto di donazione" all'Impero** e ciò nell'intento di ottenere la protezione di una grande potenza. Questo, egli ha detto, può spiegare il secolare e sentito attaccamento dei Triestini alla Casa degli Asburgo.

Un'altra data significativa per Trieste, ha poi aggiunto Gonano, è stata quella, ai primordi del '700, che si lega all'illuminata decisione dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, di dichiarare **Trieste porto franco**. Con questo provvedimento la città ha fatto un balzo economico straordinario. Tanti imprenditori si sono precipitati da tanti e tanti Paesi per organizzare compagnie di navigazione, case di spedizioni, società di assicurazioni. La città è diventata ricchissima. In quel periodo sono stati edificati i bellissimi palazzi e le bellissime chiese che noi possiamo vedere ed ammirare ancora oggi. Gonano si è poi soffermato sulla singolare posizione della città come **città di frontiera che ha in sé più anime**, quella italiana, quella di matrice tedesca e infine quella slava come dimostrato dalla letteratura e dalle opere di tanti intellettuali. La plurima identità non poteva non avere conseguenze anche sul piano politico. Inevitabile a questo punto è stato il riferimento al fenomeno dell'irredentismo e alla guerra 15-18 di cui quest'anno si celebra il centenario. Ha chiuso poi la sua non prevista "conferenza" con un accenno all'esodo della popolazione che si sentiva italiana dall'Istria e al successivo periodo del Territorio Libero di Trieste sotto l'Amministrazione americana.

Il momento specificamente "triestino" della gita si è poi avuto con la visita guidata al **Civico Museo Sartorio**. Qui si è toccato con mano uno degli esempi della straordinaria crescita economica della città di Trieste, conseguente alla creazione del porto franco. Pietro Sartorio infatti, cui si deve l'edificazione della bella villa, non era nato a Trieste, ma era venuto da San Remo per mettere in piedi un'impresa in una città che prometteva grandi fortune. Fortune ch'egli aveva ottenuto, come tanti altri, con il commercio da e per Paesi lontani.

Impossibile dire quello che contiene di dipinti, di libri, di mobili intarsiati, di tappeti di pregio, di statue, di suppellettili preziose questa casa. Basti dire che tutti i Soci, compresi quelli che vi erano stati altre volte, sono rimasti entusiasti della visita.
Successivamente ci siamo trasferiti a **Muggia Alta** a vedere l'antica chiesa dedicata a Maria Assunta e a godere di un vista impagabile sullo splendido Golfo di Trieste con la possibilità, dato il cielo terso, di abbracciare con lo sguardo il mare, la città e le montagne innevate. A Muggia Alta abbiamo anche pranzato. Il locale si chiama giustamente "Al Belvedere" perché da lì si gode proprio di una magnifica vista.

Verso sera abbiamo fatto un giro per la caratteristica **città di Muggia**. Qui ci è stata guida preziosa un nostro Socio, l'ing. Sergio Dell'Anna, persona colta e sempre disponibile a dare ai Soci informazioni ben documentate.
Sulla via del ritorno, in pullman, Donato Del Giorno, anche a nome di Pia Di Maddalena e di Leopoldina Brunelli ci ha presentato il **programma delle conferenze per il 2015**. Argomenti interessanti e relatori di primordine. Analogamente Gianni Lorenzon, anche a nome di Gino Della Mora e di Leopoldina Brunelli, ha presentato il criterio che è stato adottato per la **programmazione dei viaggi** e ha anche indicato le varie mete. Anche queste comunicazioni, frutto di un attento lavoro, sono state molto apprezzate.
Ha chiuso il Presidente invitando tutti a partecipare sempre alle varie attività, a fare opera di proselitismo per la Dante e augurando ai Soci e alle loro famiglie

BUONE FESTE E BUON ANNO.

Rassegna stampa

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Dalla Polonia al Perù, le storie degli stranieri che imparano l'italiano

Candidati, insegnanti e dirigenti della Dante Alighieri

In Italia i ministeri degli Esteri, del Lavoro e dell'Istruzione hanno affidato a tre sole università e alla società Dante Alighieri l'importante compito di effettuare gli esami dei candidati e di rilasciare le certificazioni di conoscenza per i vari livelli di competenza. Le prove sono dunque identiche per tutta Italia e sono inviate in via elettronica dalla sede centrale il giorno precedente a tutti i centri certificatori esistenti nella penisola.

Nel caso della Dante Alighieri di Pordenone, che da anni ha avuto l'ambito riconoscimento, gli esami vengono tenuti nella scuola media di Torre. In occasione di una sessione straordinaria indetta ad aprile (quelle ordinarie sono a maggio e a novembre) erano presenti i docenti incaricati per gli esami, due per commissione, i dirigenti dell'associazione, Nemo Gonano, il vice Giuseppe Nogarino e il tecnico Gino Dalla Mora che, con il supporto dell'informatico Gino de Mattia, avevano predisposto i lettori necessari per le prove audio, le schede per le prove scritte, i registratori per le prove orali in quanto le registrazioni devono essere inviate a Roma.

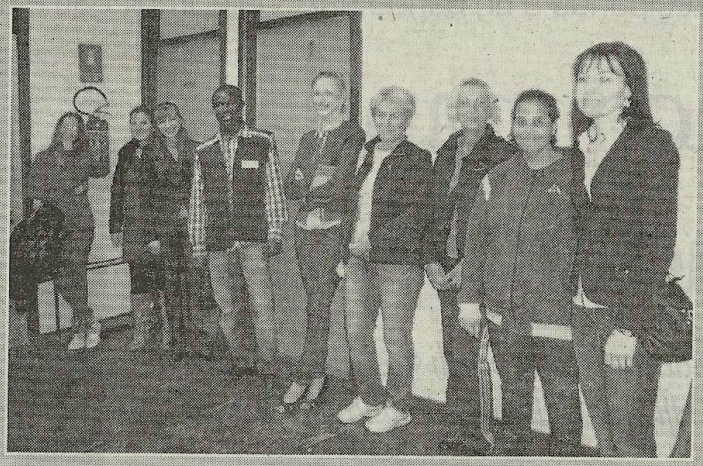
Molti sono ormai gli stranieri che vivono in mezzo a noi, che incontriamo per strada, ma cosa sappiamo di loro? Per esempio, Silvia, una dei candidati, viene dalla Croazia, vive in Italia da 6 anni, è sposata con un italiano, vive a Roveredo e ha due figli. In Croazia aveva studiato scienze della formazione e le piacerebbe insegnare in una scuola primaria, ma per ora riesce solo a fare la mediatrice culturale per i tanti stranieri che fanno fatica a districarsi nella realtà italiana. Emilia viene invece dalla Bielorussia. Era un ingegnere meccanico specializzata in macchine per l'agricoltura ma qui, nonostante la forte volontà, non riesce a mettere a frutto la sua professionalità. Tina, 19 anni, vive in una famiglia di Fiume Veneto "alla pari", ha finito l'università a Stoccarda. Edyta è polacca ed è infermiera professionale all'ospedale di Pordenone. E' entusiasta degli insegnanti del Centro territoriale di formazione permanente che l'hanno preparata. Gratuitamente, sottolinea, per questi esami Analogo apprezzamento, anche per la Dante Alighieri e per la generosità dell'Italia, da Luis Alberto, giovane prete peruviano, che è stato due anni in Vaticano e che qui opera nella parrocchia di San Giorgio della Richinvelda. Vuole approfondire gli studi di teologia all'Università di Padova e ha bisogno di una certificazione di un'ottima conoscenza della lingua italiana quale è quella del livello C.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IV PN **Pordenone**

Permesso di soggiorno Per prolungarlo serve l'esame della "Dante Alighieri"

PORDENONE - Nella scuola media di Torre si tengono, ormai da diversi anni, gli esami per accertare il grado di conoscenza della lingua italiana, certificazione indispensabile per i permessi di soggiorno prolungati agli stranieri. Il Comitato provinciale della Dante Alighieri di Pordenone è il "Centro Certificatore". Organizza quindi le varie sessioni di esami attraverso prove di ascolto, di comprensione dei testi, di prove di scrittura e di colloqui. Gli allievi (nella foto alcuni di loro) provengono dalla Polonia, dalla Romania, dalla Moldavia, dalla Slovenia, dalla Croazia, dalla Spagna, dal Marocco e dall'Argentina. La loro preparazione viene curata in vari Centri di formazione permanente della nostra provincia, Pordenone, Sacile, Prata e San Vito al Tagliamento.



INDICE

IL CONSIGLIO

- DANTE ALIGHIERI…… .pag. 3
- IL CONSIGLIO CENTRALE…….…… ……..pag. 6
- IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL COMITATO DI PORDENONE…….……pag. 7
- FOTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL COMITATO DI PORDENONE…… ..pag. 8
- SOCIETA' DANTE ALIGHIERI – CENTRO CERTIFICATORE…….pag. 9

LE CONFERENZE

- ATTUALITA' DEL MESAGGIO DI SAN FRANCESCO…….pag.11
- LA STORIA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI…….pag.12
- ESPERIENZE DI LAVORO IN CINA…….pag.13
- LA DIVINA COMMEDIA-GRANDE ISPIRATRICE DI MINIATURISTI…….pag.15
- VIAGGIO ATTRAVERSO L'UTAH-COLORADO-ARIZONA-E NEW MESSICO…….pag.17
- FILOSOFIA DEL CAMMINARE…….pag.18
- LE SUGGESTIONI DELLA TURCHIA…….pag.20
- FRIULANI NEL MONDO……..pag.21
- L'ENIGMA DELLE 775 MESSE……..pag.23

I VIAGGI CULTURALI

- WERMEER A BOLOGNA…….pag. 26
- USCITA A MARANO…….pag. 28
- IL TRENTINO IN FIORE…….pag. 29
- VIAGGIO IN IRAN…… .pag. 31
- EMOZIONI SUL VIAGGIO IN IRAN…….pag.34
- PROIEZIONI DELLE FOTO IN IRAN…….pag. 36

VITA DELLA 'DANTE'

- RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE GONANO SULL'ANNATA 2013…….pag.38
- LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DI ALESSANDRO MASI AI COMITATI…….pag.40
- RENDICONTO ECONOMICO 2013…… pag.41
- PREVISIONI DI BILANCIO 2014…….pag.42
- ASSETTO OPERATIVO DEL COMITATO DELLA DANTE…… …pag.43
- CERTIFICAZIONE PLIDA…….pag.44
- SCOMPARSA DEL PRESIDENTE BRUNO BOTTAI…….pag.46
- GITA DI FINE ANNO A TRIESTE E MUGGIA…….pag.47

RASSEGNA STAMPA…….pag. 50

INDICE…….pag.51

LA SEDE DELLA DANTE ALIGHIERI DI PORDENONE

PROVINCIA DI PORDENONE

Società Dante ALIGHIERI
Comitato di Pordenone
c/o le Scuole Elementari " A. Gabelli "
Viale Trieste, 16 – 33170 PORDENONE
Tel. e Fax 0434 521765
E-mail: dantealighieripn@libero.it
www.ladantepn.it